La storia di Siracusa come dentro una macchina del tempo, nasce SiraMuse

Incontrare i protagonisti della storia, ascoltare i loro racconti, passeggiando in stanze che – come macchine del tempo – portano il visitatore avanti e indietro nei secoli. Da Archimede a Santa Lucia, da Eschilo e Platone ad Enzo Maiorca, da Federico II a Paolo Orsi: la stratificazione di Siracusa spiegata con la spettacolarità delle nuove tecnologie ed il rigore storico e scientifico dei testi e delle ambientazioni.
SiraMuse, il nuovo e particolare museo che arricchisce l'offerta culturale di Siracusa, è un luogo immersivo dove storia, scienza, arte e mito prendono vita attraverso i racconti di chi ha vissuto questa città, rendendola unica nei secoli.
Questa mattina, la presentazione del nuovo spazio espositivo, progettato per diventare il principale museo civico del Comune di Siracusa, punto di partenza per avere una conoscenza complessiva della città prima di incamminarsi tra il suo vasto e diversificato patrimonio storico, culturale e ambientale.

SiraMuse nasce grazie al primo progetto siciliano di partenariato speciale pubblico-privato. Il Comune di Siracusa si avvale della competente collaborazione di Civita Sicilia e punta su due importanti novità: l'utilizzo di tecnologie e allestimenti d'avanguardia e il ricorso a una gestione innovativa che non ha precedenti in Sicilia.

Il nuovo museo civico, nato anche grazie alla collaborazione tra l'Istituto per il credito sportivo e Culturale S.p.A. e Civita Sicilia, è stato realizzato nell'ex Galleria d'arte Montevergini, in via Santa Lucia alla Badia, adiacente a piazza Duomo. Il racconto della città e del suo patrimonio,

attraverso percorsi immersivi e interattivi, è affidato a otto personaggi storici: santa Lucia, Eschilo, Caravaggio, Archimede, Platone, Paolo Orsi, Federico II ed Enzo Maiorca.

Alla conferenza stampa di presentazione sono intervenuti il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, Renata Sansone, amministratore delegato di Civita Sicilia, società di un gruppo che, fuori dall'Isola, ha già in essere altri rapporti di partenariato pubblico-privato e Debora Miccio, responsabile della Direzione commerciale e marketing dell'Istituto per il credito sportivo e culturale.
Il museo sarà aperto al pubblico da domani, 24 luglio, alle 11. Tutte le informazioni su www.siramuse.it

---

Per difendersi dal caldo, in una cittadina del siracusano si bagnano le strade

Tra i sistemi più curiosi – ma a quanto pare efficaci – adottati per difendere le città dall'ondata di calore che ha investito il territorio siracusano, c'è quello di Sortino. Nella cittadina montana, dove ieri è stato registrato un insolito picco di 42,4°C, la Protezione Civile comunale ha utilizzato l'autobotte e la jeep del parco auto per bagnare le strade. "Uno stratagemma che ci ha permesso di limitare il calore assorbito e rilasciato dall'asfalto, permettendo di contenere eventuali isole di calore. Secondo gli esperti, con queste azioni si possono evitare aumenti di temperatura in spazi urbani per 3,4 gradi centigradi", spiega il sindaco, Vincenzo Parlato.
Il sistema è stato impiegato lunedì e martedì, primi due

giorni di una settimana particolarmente calda. E se da domani dovessero nuovamente salire le temperature, “siamo pronti a far tornare in strada l’autobotte e la jeep per tenere bagnate, ma senza pozzanghere, le strade cittadine, a partire dal pomeriggio”.
Oltre a bagnare le strade, il Comune di Sortino ha anche attivato un rifugio climatico: locali del centro anziani aperti e raffrescati per ospitare chiunque avesse bisogno di refrigerio.

“Il Sole che verrà”, al Giffoni il corto sull’ambizioso progetto siracusano di auto solari

Si chiama “Il Sole che Verrà” ed è il cortometraggio dedicato all’esperienza dell’associazione siracusana Futuro Solare, presentato in questi giorni in anteprima al Giffoni Film Festival. Il corto prende spunto dalla creazione delle vetture solari Archimede, nate proprio grazie alla caparbietà di un gruppo di siracusani capitanati da Enzo Di Bella.
Anteprima nazionale domani 24 luglio alle ore 12:40, nella Sala Verde del Multimedia Valley. Il film racconta la storia vera di un gruppo di studenti, tecnici e volontari siciliani impegnati nella costruzione di automobili solari a zero emissioni.
Diretto da Fabio Leone e Antonella Barbera, con la voce narrante di Attilio Ierna, il corto fonde linguaggio cinematografico e documentario per restituire un racconto vibrante di passione, ostinazione e sostenibilità.

Al centro, il progetto delle auto solari Archimede, sviluppato interamente in Sicilia, che ha portato un gruppo di giovani talenti a partecipare a competizioni internazionali e a vivere un’avventura educativa e umana fuori dal comune.
La proiezione vedrà la partecipazione dei registi, del fondatore Enzo Di Bella e dei membri dell’associazione, veri protagonisti di una narrazione che intreccia innovazione, ecologia e riscatto territoriale.
“Il Sole che Verrà” non è solo un omaggio alla tecnologia sostenibile, ma anche un progetto educativo: attraverso attività di formazione, percorsi PCTO (ex alternanza scuola-lavoro) e laboratori STEM, centinaia di studenti sono stati coinvolti direttamente nello sviluppo dei veicoli solari e nelle attività di comunicazione, progettazione e sperimentazione. Un modello concreto di scuola diffusa, dove apprendimento e futuro si incontrano.
Il progetto è realizzato con il patrocinio del Comune di Siracusa e rientra nel percorso di riconoscimento di Siracusa Città Educativa, promuovendo valori come la cittadinanza attiva, la sostenibilità ambientale e l’innovazione sociale.
Inoltre, per tutta la durata del Festival, la vettura Archimede 2.1 rimane esposta presso lo stand di Veolia all’interno dell’area Giffoni Next Generation. Saranno presenti anche gli studenti e i membri del team Futuro Solare, protagonisti del progetto, per incontrare il pubblico e raccontare da vicino la loro esperienza.

Approvato il progetto definitivo del nuovo

ospedale, si sbloccano gli espropri di 17 ettari

La struttura commissariale per il nuovo ospedale di Siracusa guidata dall'ingegnere Guido Monteforte ha approvato il progetto definitivo dell'attesa struttura sanitaria. Un passaggio che permette adesso di mettere in moto un doppio percorso: da una parte, il commissario potrà procedere con l'esproprio delle aree necessarie per costruire l'opera lungo la Statale 124; dall'altro, i progettisti hanno ricevuto l'incarico di produrre il progetto esecutivo, da mandare in gara, pronto entro ottobre 2025 considerando i ritardi canonici di agosto.

Con la dichiarazione del nuovo ospedale come opera di pubblica utilità, urgente e indifferibile – raccolte le prescrizioni che erano state richieste dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici – comincia quindi una nuova fase operativa.

Innanzitutto si sblocca il capitolo espropri, attraverso i quali recuperare i 17 ettari su cui sorgerà il nuovo ospedale inclusi parcheggi, parco, verde e viabilità secondaria secondo rapporti volumetrici di occupazione delle aree. Le somme sono già nella disponibilità della struttura commissariale che conta, così, di poter procedere spedita. In caso di ricorsi da parte degli espropriati, la vicenda civilistica non dovrebbe avere influenze sull'iter per arrivare all'aggiudicazione dei lavori ed alla posa della prima pietra del nuovo ospedale di Siracusa.

Quanto alla progettazione esecutiva, il raggruppamento di imprese incaricato ha due mesi di tempo per redigerlo. Valutando la pausa di agosto, però, il progetto esecutivo potrebbe realisticamente essere pronto per la prima parte di ottobre 2025. Non appena prodotto, si potranno avviare le procedure di gara.

Per quel che riguarda la copertura economica dell'intera opera, il presidente della Regione – nel corso della sua

ultima visita a Siracusa, lo scorso giugno – ha ulteriormente assicurato la disponibilità dell'intero importo. Attesa comunque la firma dell'accordo quadro Stato-Regione.

"Rifugi climatici", l'iniziativa siracusana piace anche al Dipartimento Regionale

Secondo giorno di attività per i rifugi climatici allestiti a Siracusa, tra il centro storico ed i quartieri Grottasanta, Akradina, Cassibile e Belvedere. I locali climatizzati e aperti alla popolazione hanno registrato decine di presenze, in particolare anziani. Chi per pochi minuti e chi invece per qualche ora, hanno comunque dimostrato di gradire ed apprezzare la misura di prevenzione dei rischi collegati alle ondate di calore. Per comodità, sono stati stati soprattutto i residenti nelle aree limitrofe ai "rifugi" ad optare per l'accesso alle strutture climatizzate. Rimarranno attivi, dalle 11 alle 18, sino a cessata emergenza ondate di calore.
L'iniziativa piace anche ai turisti. Alcune comitive di visitatori, spagnoli prima ed inglesi poi, hanno fatto ricorso quest'oggi all'assistenza della Croce Rossa, in piazza Archimede, per piccole problematiche legate ad abbassamento di pressione e per idratarsi. Accanto ai volontari, per gran parte della mattina è rimasto anche l'assessore alla Protezione Civile Sergio Imbrò.
Intanto, diverse realtà in provincia di Ragusa e di Catania hanno preso spunto dall'iniziativa aretusea, avviando misure simili per la salvaguardia pubblica durante queste afose

giornate di fine luglio. Ed a Sortino, il sindaco Parlato ha attivato due rifugi climatici per la popolazione anziana, disponendo anche un servizio autobotte per bagnare le strade cittadine, in modo da limitare l’assorbimento di calore.
Anche lo stesso dipartimento regionale di Protezione Civile ha mostrato interesse, specie dopo che i rifugi climatic

> i siracusani sono diventati notizia di respiro siciliano.

Due feriti nello scontro tra tre auto ed una moto sulla Statale 194

Paura sulla Statale 194, nei pressi di Lentini, dove questa mattina si è verificato un incidente stradale che ha coinvolto tre auto e una moto di grossa cilindrata.
Secondo le prime ricostruzioni, ancora in fase di accertamento, le vetture viaggiavano nello stesso senso di marcia – direzione Catania – quando, per cause da chiarire, si sarebbe verificato un tamponamento a catena, nel quale è rimasta coinvolta anche la moto.
Ad avere la peggio sono stati l’uomo in sella alla motocicletta ed un minore che viaggiava a bordo di una delle auto, insieme alla famiglia. Entrambi sono stati trasportati al Pronto Soccorso dell’ospedale di Lentini, per i controlli del caso. Se la sono cavata con una buona dose di spavento ed una prognosi di pochi giorni.
Tra i primi a intervenire sul posto, sono stati i Vigili del Fuoco con una squadra che si trovava poco distante e

dirottata per prestare i primi soccorsi. In un primo momento, si temeva che qualcuno fosse rimasto incastrato tra le lamiere. Fortunatamente la situazione si è poi rivelata meno grave del previsto.
Sul posto anche i Carabinieri, impegnati nei rilievi tecnici per ricostruire con precisione la dinamica dell'impatto e nella gestione del traffico, che ha subito forti rallentamenti in direzione nord.

Estate, normale faccia così caldo? Il CMS, "Ondate di calore sempre più frequenti e lunghe"

"E' estate, è normale che faccia caldo". Si tratta di uno dei commenti più diffusi in rete alla notizia dell'eccezionale ondata di calore che sta attraversando la Sicilia ed in particolare il settore orientale. Ma davvero rientra tutto nella norma? Lo abbiamo chiesto a Stefano Albanese, presidente del Centro Meteorologico Siciliano. "Luglio è statisticamente il mese più caldo dell'estate ed è normale che faccia caldo. Ma chiaramente non rientra nelle medie stagionali questo tipo di caldo. Ora, le ondate di calore ci sono sempre state e sarebbe una bugia dire il contrario, quindi il caldo africano c'è sempre stato. Quello che sta cambiando riguarda principalmente un fattore: la frequenza delle ondate di calore", ci spiega. Le fiammate sono più frequenti ma anche più ravvicinate. "E stiamo registrando anche un cambiamento nella durata:

ogni ondata di calore dura per più e più giorni". E questi fattori segnalano un cambiamento in atto nelle dinamiche climatiche considerate "normali" per il nostro territorio. Una delle responsabilità è da cercare nel minor peso dell'anticiclone delle Azzorre che assicurava un caldo moderato, ora sostituito da una figura anticiclonica di matrice subtropicale. "Questa è la grande anomalia che sta interessando il Mediterraneo", conferma Albanese. "L'anticiclone delle Azzorre si è spostato in Atlantico, l'anticiclone subtropicale invece ce lo ritroviamo spesso sul Mediterraneo, con tutte le conseguenze del caso: ondate di calore più prolungate, più intense e mari che irrimediabilmente tendono a scaldarsi di più".

Oggi, martedì 22 luglio, e venerdì le due giornate più calde di questa fiammata africana. Nel siracusano le previsioni indicano picchi anche di 43/44°C con una percepita anche di 3 gradi superiore. "Il calore percepito è dato dalla temperatura e dall'umidità. A causa dei valori di umidità, si può percepire una temperatura superiore a quella reale. Avrete letto di previsioni addirittura sui 5o gradi. Ovviamente non saranno mai registrati, anche se avremo delle temperature importanti. Però – insiste il presidente del Centro Meteorologico Siciliano – vorrei smentire questo dato, perché 50 gradi è un valore importante assolutamente da record, ma non arriveremo a questi valori. Quindi il 48,8 del 2021, record europeo tra Siracusa e Florida, è destinato a durare ancora".

Cosa aspettarsi oggi? "Una particolare ventilazione occidentale andrà a creare quello che noi definiamo nel gergo effetto favonico, ovvero una sorta di compressione che avviene nella colonna d'aria. Questa compressione non fa altro che aumentare le temperature". E non va bene neanche nelle ore notturne, con un'azione mitigatrice del mare annientata dalle correnti più calde che provengono dall'entroterra.

Quando le temperature torneranno nella media? “Da sabato, le prime zone a beneficiare del primo calo termico e quindi della graduale uscita da questa calura saranno quelle tirreniche e occidentali. Per attendere un calo tra siracusano e catanese, dovremmo aspettare la giornata di domenica”, indica Stefano Albanese.

Raccolta rifiuti, problema tecnico rallenta la plastica: “completiamo in mattinata”

Ritiro della plastica in ritardo in diverse zona di Siracusa, in particolare nelle contrade balneari ma non solo. “A causa di un problema tecnico – spiega una nota ufficiale di Palazzo Vermexio – oggi si sono registrati dei disservizi nel ritiro della plastica rispetto al normale turno di raccolta dei rifiuti porta a porta. Il problema ha riguardato prevalentemente le contrade marinare più distanti dalla città”. Il citato problema tecnico non è meglio spiegato.
L’assessore all’Igiene urbana, Luciano Aloschi, in contatto con i tecnici della società che gestisce il servizio a Siracusa, ha avuto assicurazione circa il completamento della raccolta nel corso della giornata. L’invito agli utenti, quindi, è quello di lasciare ancora esposta la frazione plastica, sino a ritiro.

Il rimpasto, la visione e la politica: Cafeo, “Siracusa torni ad essere il capoluogo”

“Il sindaco ha fatto le sue scelte e quindi non possiamo, per il bene della città, che fare un in bocca al lupo a questa nuova giunta e al primo cittadino. C’è stata parecchia confusione, soprattutto molti assessori costretti a lavorare senza avere certezze: rimango, vado via. Mi auguro ora tornino centrali questioni cruciali ma finite paradossalmente in secondo piano”. Così Giovanni Cafeo, referente provinciale della Lega, sul recente rimpasto di giunta a Siracusa. La sensazione è che questo sia stato un rimpasto fatto guardando invece solo al Consiglio comunale. E se gli assessori diventano solamente un prezzo da pagare ai consiglieri comunali, poi non ti puoi lamentare se l’azione politica non è brillante”, aggiunge. Quanto al gruppo consiliare di Insieme, vicini proprio a Cafeo, la posizione non cambia: “Noi restiamo disponibili al dialogo, non abbiamo votato Francesco Italia ma Ferdinando Messina. Quando poi abbiamo visto che erano tutti col piattino, compresi quelli di Forza Italia, beh diciamo che questa cosa ti condiziona…”. Parole che non mancheranno di suscitare reazioni.

Come quelle su Siracusa che dovrebbe tornare ad essere capoluogo a tutti gli effetti, anche determinando le dinamiche politiche provinciali invece che subirle. “Francesco Italia condivide delle linee politiche con dei deputati regionali e dei sindaci di altri comuni,

anche se la sensazione che si dà all'esterno è che siano altri sindaci e altri deputati che condizionano la politica cittadina. Ma questa è una sua scelta", è un altro passaggio della lunga intervista di Giovanni Cafeo su FMITALIA.
A proposito del sindaco di Siracusa, con l'ultimo rimpasto sono aumentate le deleghe che ha mantenuto ad interim e non assegnato ai nuovi assessori. "Evidentemente è una scelta su materie strategiche che vuole eseguire direttamente lui. Lo vedremo dai risultati amministrativi o se un progetto risulta lungimirante o meno. Perché secondo me è questa visione che manca ancora a Siracusa", commenta al riguardo Giovanni Cafeo.
Naturale allora chiedere se potrebbe essere lui uno dei prossimi candidati per la guida della città capoluogo. "No, io ritengo che non sia giusto partire dal nome. Ci sono prima le elezioni regionali e le nazionali che condizioneranno il quadro. Intanto ci sono tre anni di attività amministrativa in cui spero che il sindaco Italia faccia il meglio possibile per Siracusa. Però ci sono alcuni dati statistici che secondo me fanno riflettere: il turismo in calo, la sensazione di mancanza di sicurezza dell'Ortigia, la qualità dei servizi che diminuisce. Questi sono i nodi da cui ripartire dopo la pausa estiva".

Rete ospedaliera regionale, i sindaci del

siracusano fanno muro: “non adeguata alle esigenze”

I Sindaci della provincia di Siracusa, riuniti in un incontro istituzionale, hanno approvato all’unanimità un documento congiunto in cui esprimono una ferma opposizione alla proposta di revisione della rete ospedaliera regionale, avanzata dalla Regione Siciliana. In qualità di autorità sanitarie locali, i primi cittadini contestano il piano regionale ritenendolo inadeguato rispetto alle esigenze del territorio e carente nel confronto con le autonomie locali.

Nel documento, i Sindaci manifestano una netta contrarietà al progetto regionale, definendolo non coerente con i bisogni reali della popolazione siracusana e lamentano l’assenza di un dialogo costruttivo con gli enti locali, fondamentali nella definizione di un sistema sanitario efficace e vicino ai cittadini.

Il documento è stato trasmesso all’Assessorato alla Salute, al Dipartimento per la Pianificazione Strategica ed alla Commissione Sanità dell’Ars oltre che all’Asp di Siracusa ed alla Prefettura.

Tra i punti centrali, la richiesta formale del riconoscimento della qualifica di Dea di II livello per il nuovo ospedale di Siracusa, da considerarsi il naturale polo di riferimento provinciale per le alte specialità. I Sindaci chiedono l’attivazione completa delle strutture complesse previste dalla normativa vigente, sottolineando l’urgenza di garantire alla provincia un presidio in grado di offrire prestazioni sanitarie in linea con i parametri regionali e nazionali.

Il documento unitario mette inoltre in evidenza la necessità di una revisione integrata della rete ospedaliera, che tenga conto anche dei servizi territoriali, distrettuali e domiciliari. L’obiettivo è costruire un sistema sanitario più equilibrato, fondato su una presa in carico globale del paziente e su una continuità assistenziale che vada oltre il solo momento dell’ospedalizzazione.
Infine, i Sindaci ribadiscono con forza il proprio ruolo centrale nella pianificazione sanitaria territoriale, chiedendo alla Regione Siciliana un pieno coinvolgimento in ogni fase della definizione della rete ospedaliera e dei servizi di prossimità.